



# dai,tira...

notiziario della Giovane Montagna sezione di Vicenza  
vicenza@giovanemontagna.org www.giovanemontagna.org

gennaio 2024 n. 515 anno 49°



## QUOTE SOCIALI 2024

**RINNOVIAMO ENTRO E NON OLTRE LA FINE DI MARZO**

Sono disponibili i bollini presso i consiglieri sezionali oppure si può fare bonifico bancario a cui seguirà la consegna del bollino a mezzo posta.

Le quote sociali per il 2024 non sono state aumentate e mantengono gli importi del 2023:

Soci Ordinari	30,00 €
Soci Aggregati Familiari(*)	15,00 €
Soci Ordinari Anziani (**)	25,00 €

(\*) Aggregati familiari Soci che convivono con il Socio Ordinario

(\*\*) Ord. Anziani Soci che hanno compiuto gli 85 anni al 30/9 dello scorso anno. Non hanno copertura assicurativa.

Si invitano i Soci ad effettuare i pagamenti utilizzando il Bonifico sul seguente Conto Corrente Bancario:

**"GIOVANE MONTAGNA - SEZIONE DI VICENZA"**

IBAN: IT 84 Q 08590 11801 000081034047

BANCA DEL VENETO CENTRALE - CREDITO COOPERATIVO

con causale **"NOME e COGNOME - GIOVANE MONTAGNA BOLLINO 2024"**

La quota associativa è annuale e dà diritto a:

- Polizza copertura infortuni durante le gite in calendario, compresi trasferimenti. Dalla copertura infortuni sono esclusi i soci che hanno superato l'età di 85 anni.
- Rivista di Vita Alpina, trimestrale (riservata ai soci ordinari)
- Notiziario sezionale "dai, tira...", digitale, mensile escluso agosto (a tutti i soci iscritti alla newsletter)
- Libero accesso ai locali e alla biblioteca della sede sociale, secondo gli orari e le regole specifiche
- Libera partecipazione alle attività intersezionali e delle altre sezioni GM

## SOMMARIO DAI,TIRA...

Pag. 1: Rinnovo del bollino  
 Pag. 2: Attività svolte  
 Pag. 4: Dai soci  
 Pag. 5: Attività future  
 Pag. 6: Avvisi e notizie  
 Pag. 8: Preghiera G.M.  
 Pag. 9: G.A.V. Vicenza



**Ricordiamo  
ai soci di  
rinnovare al**

**più presto  
l'adesione alla  
Giovane Montagna  
anche per il 2024**

**L'INIZIATIVA DELL'ADOZIONE A DISTANZA COMPIE VENT'ANNI.** L'idea di una colletta tra soci, nata su consiglio di don Arrigo Grendele, risale infatti al Natale 2003. A quel tempo la raccolta di fondi si faceva a beneficio di Villa Gilda School di Karthum, missione delle scuole comboniane in Sudan.

**Ricordiamo che la cosa prosegue anche per il NATALE 2023.** In occasione della Santa Messa di Natale, e durante tutto il mese di gennaio, raccoglieremo le offerte che saranno devolute, come negli ultimi anni, a sostegno del **KIRAN VILLAGE, Missione di Varanasi India**, a favore del progetto dedicato alla cura e all'istruzione di ragazzi con gravi disabilità. **Siamo certi non mancherà la consueta generosità di tutti.**

Per le donazioni fare riferimento alla tesoriere Valeria Scambi.



## ATTIVITA' SVOLTA

### DICEMBRE 2023 - FESTA DEL SOCIO e NATALE IN SEDE

Due importanti appuntamenti hanno caratterizzato la vita sociale della sezione nell'ultima parte dell'anno: la Festa del Socio e la Santa Messa di Natale.

**LA FESTA DEL SOCIO**, tradizionale incontro di fine anno tra soci di GMVicenza è stata organizzata perfettamente dai direttori di gita Patrizia e Daniele Z. per domenica 3 dicembre. In mattinata si è svolta una panoramica e facile passeggiata, di un paio d'ore sulle colline attorno a Isola Vicentina, favorita da una bella giornata di sole. Il pranzo sociale, ospiti della Cooperativa Sociale "Il Cengio", si è tenuto presso il convento di Santa Maria del Cengio appena sopra l'abitato di Isola. È stata una bellissima occasione che ha riunito e coinvolto piacevolmente oltre una sessantina di soci: escursionisti, alpinisti, soci di affezione si sono mescolati attorno alle tavole imbandite. Non è mancato l'intervento del presidente Giorgio che ha assegnato ad un bel numero di associati, molti presenti e alcuni per delega, il



distintivo di soci ventennali a Gina Colpo, Marco Miotello, Teodolinda Tretti, Paola Bolcato, Ettore Baschirotto, Marta Bellame, Fabio Besana, Anna Maria Porta, Maura Zotti, Francesco Bolcato, Bertilla Cazzaro, Lucia Colpo, Lucia Marchiori, Dario Maruzzo, Nereo Serafin, Matteo Simioni, Ugo Simioni, Valeria Zanini, e la targa di socio cinquantennale a Siro Pillan. Il forte numero di festeggiati è dipeso dalla sosta forzata, dovuta al covid, che aveva interrotto la tradizionale cerimonia di conferimento negli ultimi anni. La festa si è conclusa con la tradizionale "grande lotteria", il cui non

cospicuo ricavato, andrà ad aggiungersi a quanto stiamo ancora raccogliendo a favore delle quattro adozioni a distanza del KIRAN VILLAGE, Missione di Varanasi India.



**L'INCONTRO SOCIALE A RIDOSSO DEL SANTO NATALE** si è svolto, invece, in sede. È stata una gran bell'idea ritornare a celebrare la Santa Messa tra le mura sociali. Ci siamo ritrovati, verso sera, sabato 23 dicembre antevigilia di Natale, in una cinquantina a conceleberrare la Santa Messa condotta dal caro don Arrigo Grendele amico da sempre della nostra sezione di Giovane Montagna. Per Natale 2023 si è pensato ad un momento di condivisione semplice, ma che fosse "nostro", nella nostra sede, che ci coinvolgesse anche dal punto di vista organizzativo. L'evento è stato impreziosito dalla sensibilità di don Arrigo. Dopo aver elogiato il saluto natalizio del Presidente Centrale, che abbiamo letto prima della celebrazione, don Arrigo ci ha coinvolto col tono deciso e lo sguardo acuto che ben lo



contraddistinguono in una umana e concreta riflessione sulla figura di Cristo. Cristo, che volle prima di tutto essere uomo tra gli uomini, per condividere e sperimentare con essi i valori cristiani, sopra ogni cosa. Valori cristiani da tenere sempre presenti, nella consapevolezza della fede e nel coraggio di dimostrarla. L'ambiente che ci ha riunito è stato il salone adiacente alla sede che era stato molto ben preparato e reso accogliente per l'occasione dall'efficientissimo comitato di socie formatosi per l'occasione. Un semplice buffet ha concluso l'incontro molto sentito da tutti.

### **MERCOLEDÌ 10 GENNAIO – PRIMA USCITA DELL'ANNO SULLE COLLINE DI CREAZZO**

Il territorio di Creazzo, appena fuori di Vicenza verso ovest, ha fatto da cornice alla prima gita del calendario GMVicenza 2024. La passeggiata, che ha visto presenti 18 soci, era inizialmente programmata per la prima domenica dell'anno, ma un tempaccio da lupi aveva consigliato di rinviare tutto al mercoledì successivo. Una scelta azzeccata che ha permesso oltretutto di anticipare l'avvio dell'iniziativa delle gite del mercoledì con un bel numero di presenti. L'escursione ha preso avvio già in piena zona collinare sopra il centro del paese. L'itinerario, in parte inedito per i frequentatori occasionali dei posti, si è sviluppato lungo sentieri, strade sterrate e asfaltate. Pur non presentando difficoltà, il tracciato ha consentito di toccare punti abbastanza insoliti del territorio come il Colle del Vento o il laghetto nascosto nella vecchia cava a cielo aperto di Via Sabbioni, dismessa negli anni '70 e teatro di dispute atte ad evitarle di diventare una discarica. Dopo aver girovagato nella parte collinare alta il percorso scelto ci ha condotti a scendere in Valdiezza abbracciando il panorama verso le colline di Sovizzo, Montemezzo e Gambugliano. Dal fondo della valle siamo risaliti a riguadagnare il colle ed infine il punto di partenza lasciato in mattinata. Un giretto di quasi cinque ore affrontate con calma e concluso con pandoro e spumante beneauguranti per il nuovo anno sociale.



### **DOMENICA 14 GENNAIO – COLLI BERICI – IL SENTIERO DEI ROMITI**

Si è trattato di una passeggiata con 18 soci presenti tra Costozza, San Rocco e San Cassiano; una facile escursione che, partendo dalla chiesa parrocchiale di Costozza porta, nella sua fase iniziale, tra le seicentesche ville di Costozza. Superata la villa Carli-Trento e raggiunto il parcheggio retrostante villa da Schio ci si inoltra in una viuzza che in breve si trasforma in ampia scalinata e ci conduce alla chiesa di San Mauro Abate, chiesa rifatta nel '700 dall'architetto Muttoni. Da lì si gode una piacevole vista sulle sottostanti nobili residenze e sui covoli. Da qui è visibile anche il colle sormontato dalla torre nota come Torre Galileo Galilei che qui osservava il cielo quando era ospite dei Da Schio-Trento. I numerosi covoli, ovvero le piccole grotte originate dalla natura carsica del luogo, furono sfruttati per estrarre



la pietra di Vicenza utilizzata in edilizia. Le cavità furono quindi adoperate come depositi per le derrate alimentari, per la coltivazione dei funghi e perfino come abitazioni rupestri. Nella metà del Cinquecento fu geniale l'ideazione di gallerie artificiali che, collegando alcuni covoli alle sale delle ville nobiliari, fungevano come una sorta di condizionatore. Proseguendo la nostra passeggiata ci inoltriamo nel bosco fino ad arrivare ad uno slargo di dolina dove visitiamo gli esterni di un anfratto roccioso noto come covolo di Santa Tecla. Usciti in strada aggiriamo l'ex area militare proseguendo per la chiesa di San Rocco posta sul colmo di un piccolo rilievo. E' d'obbligo una breve sosta e una foto di gruppo. Scesi sulla dorsale di Villabalzana, proseguiamo per la verdeggiante valle di San Rocco e raggiungiamo l'Eremo di San Cassiano risalente al 1164; è una casetta con annesso oratorio posta su di uno stretto cengione, addossato ad una parete fortemente strapiombante. Peccato non poterlo visitare perché l'apertura al pubblico avviene solo in occasione della prima domenica del mese con visite guidate. Nel piazzale antistante l'entrata ci fermiamo per il pranzo al sacco. Da qui, metà dei

partecipanti guidati da Pino, che ringrazio, ritorna sul sentiero del Brojon per poi raggiungere la carrozzabile per Costozza, mentre io rimasta arretrata con il resto dei partecipanti, scendo in direzione Lumignano per ricongiungerci al punto di partenza del mattino. Il tradizionale momento conviviale sarà differente dal solito perché siamo stati tutti invitati dalla socia Gabriella che ha preparato a casa sua a Lumignano, graditissima sorpresa, una grande tavolata. Il percorso si è rivelato molto piacevole tra borghi, contrade ricche di storia, ville con linee estetiche ragguardevoli e ben inserite in una ricca e controllata natura. Arrivederci. *(MariaRosa Piazza)*



L'articolo, che descrive la Chiesetta di San Leonardo a Ignago è a firma di Francesco Fruner, socio della sezione GM di Vicenza. Come tutti i precedenti interventi pubblicati è tratto dal suo libro edito nel 2016: "Antichi luoghi di culto del territorio vicentino".

### IGNAGO – CHIESETTA DI SAN LEONARDO

San Leonardo, conosciuto anche come Leonardo Santo di Noblac, nasce nelle vicinanze di Orleans nel 496 ca. a Noblac. Visse come eremita-confessore gran parte della sua esistenza ed è spesso rappresentato con abiti da cistercense, ossia con una tunica stretta in vita da un cordone o cintura in cuoio (simbolo di penitenza) e da uno scapolare nero (simbolo



di vita contemplativa). Nei Paesi tedeschi spesso è rappresentato con un bue. Questo Santo è raffigurato con in mano catene o ceppi usati, a quel tempo, per i prigionieri che lui cercava di difendere, poiché molto spesso condannati ingiustamente. Grazie ad una donazione regale fondò, attorno all'oratorio in cui viveva, una colonia agricola costituita, in gran parte da ex prigionieri. Morì verso il 545 (non si sa di preciso) nella odierna Saint Leonard de Noblac e il suo corpo è qui conservato nell'Oratorio di Nostra Signora. Questo Santo viene venerato nella chiesa di Ignago che per l'appunto è a lui dedicata.

Una piccola chiesa sorta, come storicamente viene ricordato, per devozione di lavoratori provenienti dalla Germania giunti in Italia nel XV Secolo. Nel 1711 la chiesetta fu totalmente ricostruita e all'inizio del 1900, grazie all'interesse dell'allora curato don Bortolo Fochesato, restaurata e ampliata. Per recuperare il denaro necessario ai lavori, si racconta che la popolazione locale offrì, ogni settimana, un litro di latte e, a turno, ogni contrada diede il suo contributo lavorativo. La nuova chiesa, a navata unica, risultò essere più ampia in superficie e in altezza. Solo

il vecchio e piccolo presbiterio non venne demolito e ancora oggi è conservato. Dell'antico pavimento, in pietra marmorea, indicativo delle dimensioni della chiesetta demolita, è stata conservata una piccola porzione nelle vicinanze del presbiterio.

Questa chiesa, sin dalla sua fondazione, fu intitolata a San Leonardo ma nel 1500 l'altare maggiore era dedicato alla Vergine Maria. Solo nel 1634, appena passata la grande diffusione di peste, la devozione per San Leonardo aumentò e quindi fu eretto un altare secondario a lui dedicato. Solo nel 1687 San Leonardo divenne l'altare maggiore. Nel 1711, durante la ristrutturazione, fu costruito l'attuale altare maggiore che custodisce la statua di San Leonardo. Solo in occasione della totale ricostruzione di questa chiesa (1912) furono aggiunti i due altari laterali che oggi si possono ammirare. Sono dedicati rispettivamente a San Giuseppe e alla Beata Vergine Maria.

Il nuovo battistero sorse nel 1953, la facciata fu restaurata nel 1974, il portale in bronzo è del 1986, le decorazioni del soffitto del 1991. Nel 1974 la chiesa di San Leonardo è stata riconsacrata dal Vescovo di Vicenza Mons. Onisto. (Francesco Fruner)



## ATTIVITA' FUTURE

### **GIOVEDI' 8 FEBBRAIO APPUNTAMENTO IN SEDE ORE 21:00**

per il CONCORSO FOTOGRAFICO 2023 "ANTICHI E MODERNI MESTIERI IN MONTAGNA"  
e proiezione di immagini di viaggio del socio Federico Cusinato.

### **Giovedì 8 febbraio appuntamento in sede per il CONCORSO FOTOGRAFICO 2023 "ANTICHI E MODERNI MESTIERI IN MONTAGNA"**

SIAMO GIUNTI ALLA DECIMA EDIZIONE DEL CONCORSO FOTOGRAFICO GMVICENZA

#### LE EDIZIONI PRECEDENTI

2014 – IL LEGNO E L'UOMO

2015 – I SEGNI DELL'UOMO IN MONTAGNA

2016 – I FIORI IN MONTAGNA

2017 – LA DEVOZIONE IN MONTAGNA

2018 – L'ACQUA IN MONTAGNA

2019 – CASE, PORTE E FINESTRE IN MONTAGNA

2020 – IL CIELO IN MONTAGNA

2021 – IL ROSSO IN MONTAGNA

2022 - SENTIERI, MULATTIERE E STRADE DI  
MONTAGNA

LE MIGLIORI FOTO SARANNO PUBBLICATE NEL SITO DELLA GIOVANE MONTAGNA DI VICENZA E NEL  
NOTIZIARIO SEZIONALE "DAI, TIRA...". TUTTE LE FOTO SARANNO ESPOSTE IN SEDE SOCIALE  
GIOVEDI' 8 febbraio 2024 IN OCCASIONE DELLA SERATA DEDICATA AL CONCORSO

OGNI PARTECIPANTE POTRÀ PARTECIPARE CON UN MASSIMO DI TRE FOTO IN FORMATO DIGITALE,  
ACCOMPAGNATE DA UN TITOLO COMPOSTO DA UN MASSIMO DI 16 CARATTERI.

### **SABATO 10 FEBBRAIO - CADINI DI MISURINA SCIALPINISMO BSA**

Una classica gita di scialpinismo nel Gruppo dei Cadini di Misurina sul tracciato e in preparazione del Rally Scialpinistico Giovane Montagna organizzato per il 17 18 febbraio 2023 dalla Sezione di Vicenza.

**DISLIVELLO: 1.050 m. TEMPI: salita ore 3 ORARIO PARTENZA: 6:00**

**CAPOGITA: Giorgio Bolcato, cell. 335 7179350**

### **DOMENICA 11 FEBBRAIO - TRENTO: DAL CENTRO STORICO ALL' ORRIDO DI PONTE ALTO**

Il percorso dal centro storico di Trento ci porterà, passando per le cave da cui è stata estratta la pietra per costruire la città e per piccoli e suggestivi villaggi rurali che ne costellano la collina, all'Orrido di Ponte Alto, spettacolare canyon scavato dal torrente Fersina.

**DISLIVELLO: 350 m TEMPI: ore 5:00**

**VIAGGIO IN TRENO - ORARIO PARTENZA: circa ore 7:30**

**CAPOGITA: Patrizia Toniolo, cell. 339 4278806**

### **SABATO 17 E DOMENICA 18 FEBBRAIO - 47° RALLY SCI ALPINISTICO G.M. E 9° GARA CIASPOLE**

La sezione di Vicenza organizza per il 2024 l'importante manifestazione intersezionale. La zona scelta per le gare è quella dei Cadini di Misurina con base logistica a Palù San Marco. Possono partecipare i soci di tutte le sezioni di Giovane Montagna. L'evento prevede categorie maschili, femminili e miste.

**SONO APERTE PER I SOCI DI GMVICENZA LE ISCRIZIONI FINO AL 10 FEBBRAIO**

**CAPOGITA E INFO: Daniele Casetto, cell. 348 8890520**

### **DA LUNEDÌ 19 A MERCOLEDÌ 21 FEBBRAIO - AGGIORNAMENTO DI SCIALPINISMO**

L'aggiornamento è organizzato dalla CCASA della Giovane Montagna in zona Dolomiti di Sesto. Il programma sarà pubblicato per tempo nel sito web e nel notiziario sezionale.

**Info: Presso i Consiglieri Sezionali GMVicenza**

## GITE FUTURE RISERVATE A RAGAZZI E FAMIGLIE

**Domenica 4 febbraio**

**SCI DI FONDO – MONTE CORNO PER RAGAZZI E FAMIGLIE**

Uscita in ambiente per favorire la conoscenza dello sci di fondo ai soci più giovani. Gli esordienti saranno introdotti ai primi rudimenti tecnici dello sci, mentre i partecipanti più esperti potranno affrontare percorsi un po' più impegnativi. La meta potrà subire variazioni a seconda dell'innevamento.

**ORARIO PARTENZA: ore 8:30 CAPOGITA: Daniele Zordan, tel. 339 2519774**



**Domenica 11 febbraio**

**SCI DI FONDO – CAMPOLONGO PER RAGAZZI E FAMIGLIE**

Uscita in ambiente per favorire la conoscenza dello sci di fondo ai soci più giovani. Gli esordienti saranno introdotti ai primi rudimenti tecnici dello sci, mentre i partecipanti più esperti potranno affrontare percorsi un po' più impegnativi. La meta potrà subire variazioni a seconda dell'innevamento.

**ORARIO PARTENZA: ore 8:30 CAPOGITA: Daniele Zordan, cell. 339 2519774**

**Domenica 25 febbraio**

**SCI DI FONDO – CAMPOMULO PER RAGAZZI E FAMIGLIE**

Uscita finale degli appuntamenti 2024 per lo sci di fondo. Dal Rifugio Base Campomulo raggiungeremo Malga Moline lungo le piste del comprensorio.

**ORARIO PARTENZA: ore 8:00 CAPOGITA: Daniele Zordan, tel. 339 2519774**

## ALTRI AVVISI E NOTIZIE

**ATTENZIONE SOCI PRENDETE BUONA NOTA** - Precisiamo alcune cose a riguardo dell'iscrizione alle gite di tre e più giorni in calendario in aprile e maggio. Le prenotazioni potranno avvenire a mezzo contatto con i responsabili di gita, o anche con e-mail a [vicenza@giovanemontagna.org](mailto:vicenza@giovanemontagna.org). L'accettazione delle prenotazioni avverrà in base alla data di richiesta fino a completamento dei posti disponibili. In ogni caso sarà data precedenza ai soci in regola con il pagamento del bollino 2024. Gli acconti per le singole gite saranno richiesti a tempo debito con comunicazione a mezzo e-mail.

### Da venerdì 19 a domenica 21 aprile - GENOVA PER TURISTI ED ESCURSIONISTI

La meta per i turisti sarà Genova che visiteranno con guida. Per i camminatori sono previste tre escursioni. La base logistica è fissata a Varazze (SV). Questo il programma di massima passibile di aggiustamenti organizzativi.

**Venerdì 19 aprile:** arrivo a Genova in mattinata. Gli escursionisti si cimenteranno con il trekking dei Forti mentre sono allo studio degli organizzatori le soluzioni possibili per i turisti. È possibile organizzare la visita all'Acquario di Genova nella tarda mattinata e nel pomeriggio dalle ore 15 la visita a un paio di palazzi nobiliari genovesi. Da considerare circa tre ore per visitare l'acquario con calma.

**Sabato 20 aprile:** per i turisti ci sarà la visita guidata di Genova con percorso panoramico in pullman. Tempo per il pranzo libero in centro. Nel pomeriggio proseguimento delle visite e tempo libero. Guida a disposizione per l'intera giornata. Incontro con la guida in hotel a Varazze. Il gruppo di camminatori andrà in escursione sul Monte Beigua.

**Domenica 21 aprile.** Il gruppo di camminatori potrebbe fare il sentiero del pellegrino da Varigotti a Noli allungando il percorso su sentieri di mezza costa. Per il gruppo dei turisti è prevista la visita guidata dei centri di Finalborgo e Noli al mattino con termine per l'ora di pranzo. Guida a disposizione per l'intera mattinata.

**Le prenotazioni sono in corso e sono ancora disponibili alcuni posti.**

**CAPOGITA: Beppe Stella, cell. 336 641424 Federico Cusinato, cell. 345 8837326**

### Da venerdì 10 a domenica 12 maggio - BENEDIZIONE DEGLI ALPINISTI E DEGLI ATTREZZI - ROMA

L'evento, organizzato dalla sezione di Roma, prevede anche il trekking urbano delle Sette Chiese in Roma (23 km). Viaggio in treno. Questa la bozza di programma. **Venerdì 10 maggio.** Decideremo se fare il viaggio in treno. Arrivo autonomo delle sezioni a Roma e sistemazione negli alloggi (hotel \*\*\* a circa mezz'ora a piedi da San Pietro) con serata libera e cena autonoma per singole sezioni. **Sabato 11 maggio.** Appuntamento alle ore 8.00 a Piazza San Pietro, con pranzo al sacco a cura dei partecipanti e divisione in 3 gruppi con tre itinerari possibili: \*Giro completo delle 7 chiese - circa 22 km e 9 ore di percorso incluse le visite. \*Giro delle sole 4 basiliche maggiori - circa 12 km e 6 ore di percorso incluse le visite. \*Visite turistiche libere, eventualmente da prenotare a cura dei singoli con largo anticipo, ai Musei Vaticani o Giardini Vaticani ecc. Ritorno sabato sera ciascuno nei propri alloggi e cena a cura delle singole sezioni. **Domenica 12 maggio,** appuntamento da definire in relazione all'orario della celebrazione, per partecipare alla Santa Messa a San Pietro e, alle ore 12.00, Angelus di Papa Francesco (se presente) con benedizione degli alpinisti e della spedizione GM in Bolivia. A fine Angelus foto di gruppo, sobrio buffet in piedi in zona Vaticano, saluti e rientro a Vicenza.

**Posti limitati, per ora esauriti, lista di attesa. INFO: Beppe Stella, cell. 336 641424**

### Da sabato 18 a sabato 25 maggio

#### CILENTO E POLLINO - TREKKING 2024 NEI PARCHI NAZIONALI DEL CILENTO E POLLINO

Il trekking di otto giorni toccherà le Regioni Campania e Basilicata. Il programma è gestito dalla G.M. Vicenza con l'ausilio di strutture e guide locali. Avrà caratteristiche spiccatamente escursionistiche con alcune parentesi turistiche. Alloggio in hotel: 4 notti a Marina di Camerota (SA), 3 notti a Rotonda (PZ).

DURATA: 8 giorni / 7 notti Viaggio in treno e pullman riservato.

ISCRIZIONI: Costo circa 950,00 € **Prenotazioni in corso fino a metà febbraio** (dopo l'accettazione dell'iscrizione verrà richiesto l'acconto € 400,00) **Ci sono ancora alcuni posti disponibili.**

**CAPOGITA: Beppe Stella, cell. 336 641424 Maria Rosa Piazza, cell. 333 2743153**

#### TREKKING CILENTO & POLLINO 2024

##### PROGRAMMA DI MASSIMA (IL DEFINITIVO SARA' PUBBLICATO ENTRO FEBBRAIO)

##### DA SABATO 18 MAGGIO A SABATO 25 MAGGIO 2024 - ISCRIZIONI IN CORSO

**SABATO GIORNO 1:** VIAGGIO IN TRENO DA VICENZA PIÙ PULLMAN - ARRIVO A MARINA DI CAMEROTA (SA).

**DOMENICA GIORNO 2:** TREKKING DA MARINA DI CAMEROTA A BAIJA PORTO INFRESCHI 5/6 ORE - DISL. 300 M

**LUNEDÌ GIORNO 3:** TREKKING SUL PROMONTORIO DI PALINURO 4/5 ORE DISLIVELLO 400 M, POMERIGGIO VISITA CILENTO INTERNO. OPPURE: TREKKING DELLA DURATA DI TUTTO IL GIORNO 6 ORE DISLIVELLO 600 M - CON GUIDA

**MARTEDÌ GIORNO 4:** TREKKING ALL'INTERNO DEL CILENTO SAN GIOVANNI A PIRO - CON GUIDA - ANELLO DI MONTE BULGHERIA (1.225 M) 6 ORE DISLIVELLO 700 M 12 KM

**MERCOLEDÌ GIORNO 5:** TRASFERIMENTO IN PULLMAN DA MARINA DI CAMEROTA AL POLLINO (ALBERGO A ROTONDA PZ) - DURANTE IL VIAGGIO DI TRASFERIMENTO SI PREVEDE ITINERARIO ESCURSIONISTICO - 4 ORE DISLIVELLO 300 M

**GIOVEDÌ GIORNO 6:** TREKKING IN POLLINO - CON GUIDA - ORE 6 DISLIVELLO 800 M CIRCA

**VENERDÌ GIORNO 7:** TREKKING IN POLLINO - CON GUIDA - ORE 6 DISLIVELLO 800 M CIRCA

**SABATO GIORNO 8:** DA ROTONDA (PZ) PULLMAN E TRENO CON RIENTRO A VICENZA

QUOTA € 950,00 CIRCA COMPRENDE: VIAGGIO IN TRENO - TRASFERIMENTI PULLMAN IN LOCO - MEZZE PENSIONI HOTEL \*\*\* - GUIDA ESCURSIONISTICA QUANDO PREVISTO - ASSICURAZIONI.

NON VI È AL MOMENTO DISPONIBILITÀ DI CAMERE SINGOLE. CONSIGLIAMO AI PARTECIPANTI DI ACCORDARSI, SE POSSIBILE, SULLA CONDIVISIONE DELLE CAMERE PRIMA DELL'ISCRIZIONE.

#### SOCI, PRENDETE NOTA DELL'ORARIO DI APERTURA DELLA SEDE

**IL PROSSIMO GIOVEDÌ 8 FEBBRAIO 2024 LA SEDE SOCIALE DI BORGO SCROFFA SARA' DISPONIBILE ALLA FREQUENTAZIONE DEI SOCI**

**NON COME OGNI SECONDO GIOVEDÌ DI TUTTI I MESI (no agosto) DALLE ORE 18,00 ALLE 19,30 MA DALLE ORE 20,45 IN CONCOMITANZA DELLA SERATA DEDICATA AL CONCORSO FOTOGRAFICO - L'APERTURA È CURATA A TURNO DAI CONSIGLIERI SEZIONALI**

### Annotazioni per una preghiera (la preghiera della Giovane Montagna)

Grazie Signore

per le gioie che ricevo dalla montagna,  
per la fatica che è scuola,  
per la soddisfazione che si ha  
quando si raggiunge la cima,  
per quel senso di contemplazione  
che prende poi a guardarsi intorno  
a sprofondare nell'orizzonte.

Grazie Signore

perché la montagna mi ricorda  
che ho bisogno degli altri.

Ti prego, Signore, perché il far montagna  
non sia un altro possibile momento di egoismo.

Ti prego perché

la cordialità, l'amicizia, la disponibilità  
che qui in montagna

diventano un fatto spontaneo,  
lo siano nella vita quotidiana.

Ti ricordo gli amici scomparsi

e chi ha chiuso la giornata terrena sui monti.

E se dono vuoi concedermi,

Signore Misericordioso,

questa grazia Ti chiedo:

finché Ti piace tenermi in vita

fammi camminare per le mie montagne.

Amen

*Lo spirito che da sempre contraddistingue la  
Giovane Montagna oltrepassa i nobili confini  
dell'associazionismo e del volontariato e si  
avventura non solo tra le più alte vette alpine  
ma anche nella ricerca interiore.*

*Ne scaturiscono momenti di grande partecipazione che  
si esprimono nella comune recitazione della  
nostra preghiera.*

**Non tutti lo sanno: la preghiera è opera di  
Giovanni Padovani leggendario e  
indimenticato direttore della Rivista Giovane  
Montagna.**

### Genesi delle annotazioni per una preghiera

La genesi delle *Annotazioni per una preghiera* si ritrova nell'approfondimento avviato dagli amici della sezione di Verona, che nel 1968 fu particolarmente coinvolta nella preparazione del Convegno di Spiazzi, alla Madonna della Corona, momento forte di riflessione nella storia della Giovane Montagna nazionale. Il "dopo Spiazzi" diede spazio per una più evidente comprensione della propria identità a fronte di un generale quadro di inquietudine che permeava l'intera società.

La Giovane Montagna di Verona, particolarmente attiva in quegli anni per un processo di ripresa alla luce delle sollecitazioni ricevute dal Convegno di Spiazzi, matura in questo contesto le *Annotazioni per una preghiera* e le propone nei propri documenti, a partire dal calendario sezionale del 1969.

Le *Annotazioni* si imposero ben presto per la loro originalità e per gli stimoli che trasmettevano e furono poi adottate come preghiera ufficiale della Giovane Montagna a partire dalla metà degli anni Settanta.

Le invocazioni espresse nel testo sono originali, ad eccezione di quella contenuta nella chiusura finale: «E se dono vuoi concedermi, Signore Misericordioso, questa grazia Ti chiedo: finché Ti piace tenermi in vita fammi camminare per le mie montagne».

Questi pensieri si ritrovano nel saggio "Il viel del pan" di Manara Valgimigli (insigne grecista, per anni docente a Padova, estraneo alla pratica religiosa, per quanto anima *naturaliter* religiosa) e sono stati mutuati in considerazione del forte messaggio ecumenico che sanno trasmettere.

Esse, infatti, come messo in luce dall'espressione "le mie montagne", esprimono attenzione alla dimensione spirituale non soltanto di chi è credente, ma di chiunque va per i monti e da essi, anche se non praticante, intende trarre frutto da calare nella quotidianità di tutti i giorni.

Quella stessa attenzione che, oggi come ieri, invita a riflettere sui tanti perché della vita e costituisce uno dei tratti distintivi dell'Essere Giovane Montagna. (Stefano Vezzoso)



**Ai primi di gennaio alla segreteria di Giovane Montagna è arrivata una e-mail da parte degli amici del G.A.V. Si comunicava la decisione presa dall'Assemblea dei Soci di quel sodalizio di cessare l'attività. Riportiamo per conoscenza di tutti il testo del comunicato e un estratto di quello che ci siamo sentiti di rispondere.**

**Dal G.A.V. ALLA GIOVANE MONTAGNA e alle altre associazioni alpinistiche vicentine - Il Gruppo Alpino Veneto, con Sede in Vicenza Via C. Colombo 11, comunica che l'Assemblea dei Soci del 15/11/2023 ha deliberato di cessare l'attività dell'Associazione al 31/12/2023. Ci spiace di essere arrivati a questa triste conclusione dopo oltre 60 anni di attività, ma il continuo calo delle adesioni con conseguente mancato ricambio della compagine sociale ha portato a questa decisione. Tra i motivi di questa scelta va ricordata la mancata risposta a livello locale, anche perché la maggior parte degli abitanti del Quartiere dell Villaggio del Sole è costituita ormai da famiglie di origine straniera. Ringraziamo per tutte le attività che abbiamo potuto condividere con Voi e auguriamo alle vostre Associazioni di poter continuare ancora per tanti anni a portare tanti appassionati in montagna. La Segreteria GAV**

**Dalla GIOVANE MONTAGNA al G.A.V. - Ciao Amici. Riceviamo come segreteria G.M. il messaggio che giriamo prontamente per conoscenza al direttivo di Giovane Montagna. Non possiamo intanto non commentare la cosa. Le decisioni ufficiali del consiglio direttivo di GAV, sebbene nell'aria da un po' di tempo, ci hanno colto impreparati e ci rattristano tantissimo. Conosciamo cosa vuol dire appartenere attivamente ad una associazione e penso a quanto il GAV sia stato motivo di vita e pensiero quotidiano per molti di voi. Con la cessazione del vostro sodalizio, oltre ad andarsene un pezzo di cuore di chi ad esso si è dedicato con amore, si concluderebbe una parte della storia alpinistica e aggregativa della nostra città. Condivido il rammarico che traspare dalle vostre parole e vi siamo vicini. Siete brave persone e tutti vi vogliamo bene. A presto. Giovane Montagna Vicenza**



**Come noi siamo orgogliosi e affettuosamente legati al nostro bivacco Ai Mascabroni di Cima XI, così è stato per decenni anche per i soci del G.A.V. nei confronti del loro bivacco Margherita Bedin posto sulle Pale di San Lucano. Vogliamo**

**rendere omaggio a questa associazione che per tanti anni ha svolto attività escursionistica e alpinistica in città ricordando la storia della costruzione del bivacco. Quanto segue è stato ricavato dal sito web della F.I.E. Federazione Italiana Escursionismo.**

Sulle Pale di San Lucano, sopra Cencenighe, nella Valle Agordina, c'è un Bivacco fisso G.A.V. – F.I.E., dedicato a Margherita Bedin. Vogliamo raccontare perché e come siamo riusciti a realizzare quest'opera.

Era il 2 giugno del 1975, ed un nostro socio era partito con la giovane figlia per una gita sul Gran Sasso d'Italia, tutto si era svolto nel migliore dei modi quando, all'improvviso, sulla via del ritorno il tempo mutò repentinamente e una tempesta furiosa li colpì. Tutti gli sforzi del padre per cercare di mettere al riparo Margherita furono inutili; quando arrivarono i soccorsi era ormai troppo tardi. Margherita era stata colpita da un destino crudele proprio fra le montagne che tanto amava. Alla terribile notizia restammo tutti increduli e frastornati e ci vollero più giorni per accettare la triste realtà, ma un po' alla volta cominciai a balenarmi un'idea: perché non facciamo qualcosa per ricordare Margherita? Molti soci portarono proposte e idee, alla fine il Consiglio Direttivo del G.A.V. (Gruppo Alpino Veneto) approvò l'iniziativa di costruire un Bivacco. Venne interpellata la Fondazione Berti di Trieste, preposta al coordinamento delle opere alpinistiche (bivacchi e rifugi), che ci diede il via libera per costruire un Bivacco sulle Pale di San Lucano.

Iniziò così per il nostro Gruppo un lungo lavoro che ci avrebbe portato nel giro di due anni all'inaugurazione del "BIVACCO MARGHERITA BEDIN".

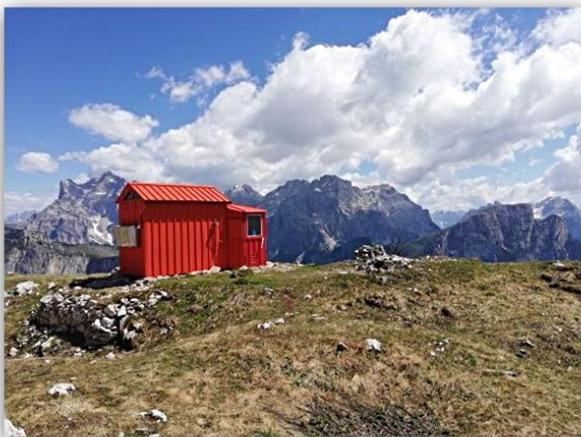
Non fu facile la scelta del luogo dove installare il Bivacco; dopo molte ricognizioni, un giorno risalendo il sentiero 764 che da Cencenighe porta a Malga d'Ambrosogn, salimmo fino alla Forcella Besausega e da lì raggiungemmo un ameno pianoro in località "Le Cime". Decidemmo che lì sarebbe sorto il nostro Bivacco. Per il progetto, scartata la

proposta di una ditta specializzata in queste costruzioni, sia per i costi che per la scarsa capienza del manufatto, emerse l'unità e lo spirito di collaborazione dei nostri soci. Dopo un attento esame delle esigenze formulate dal Consiglio, l'ingegnere Sergio Bedin, zio di Margherita, ci presentò un progetto con caratteristiche all'avanguardia in campo nazionale. Così, sotto la guida dei soci Bepi e Vittoriano esperti in carpenteria metallica e falegnameria, cominciò un lungo lavoro che ci vide impegnati dall'autunno del '75 alla primavera inoltrata del '76, in un edificio messi a disposizione da alcuni soci.

Il 25 luglio del '76 il Bivacco era pronto e non aspettava altro che essere collocato sul posto prescelto. Alla presenza del Presidente Regionale della F.I.E. cav. Silvano Giarolo il nostro bivacco ebbe il suo primo battesimo. Per il trasporto e la sistemazione, ancora oggi ci chiediamo come siamo riusciti a concludere l'operazione con tutte le traversie e i contrattempi che abbiamo dovuto affrontare. Dopo aver smontato tutto, con dei camion abbiamo trasportato i pezzi a Taibon Agordino, punto di partenza dell'elicottero della Setaf per il trasporto in quota. Era la fine di agosto, tutto era pronto, elicottero compreso ma non avevamo fatto i conti con il maltempo che imperversò per parecchi giorni. L'amezza fu ancora più grande quando ci comunicarono che per motivi di servizio l'elicottero non era più disponibile. Cosa fare a quel punto?

L'allora Presidente Marcello Vezzaro e i suoi collaboratori non si persero d'animo; si rivolsero al IV Corpo d'Armata di Bolzano che aveva a disposizione esperti piloti per il trasporto e il soccorso in montagna. Dopo lunghe spiegazioni sul materiale da trasportare, il luogo da raggiungere, e tutto quello che concerne un'operazione del genere, il 24

ottobre 1976 il Ministero della Difesa ci diede il suo benestare per un elicottero.



Il 4 novembre, sotto una pioggia battente, il materiale era pronto per il trasporto; chi doveva salire a piedi era partito, ma quando l'elicottero arrivò a Taibon si prese atto dell'impossibilità di fare il trasporto e così dovvemmo rinunciare. Il 10 novembre il tentativo fu ripetuto ma ancora una volta le condizioni atmosferiche non ci permisero di concludere l'operazione. Fortuna volle che il Comandante pilota del velivolo fosse il vicentino Diego Sartori che, colpito dalla nostra decisione e buona volontà, si rese disponibile a ripetere il tentativo nei giorni successivi. Venerdì 12 novembre l'elicottero arrivò alle 9, richiamando in strada

tutto il paese; ci fu un gran trambusto perché le pale crearono un tale spostamento d'aria che tutti quanti avevamo il nostro bel daffare per trattenere teli e materiale, ma non c'era problema: eravamo talmente tanti! Ci vollero sette voli per trasportare tutto il materiale e i quattro uomini addetti al montaggio. Dobbiamo veramente porgere un particolare ringraziamento al Comandante pilota Diego Sartori per l'aiuto prestatoci, e un ricordo particolare al secondo pilota Braga di Piacenza, caduto successivamente nei pressi del Rifugio Puez nell'adempimento del proprio dovere.

Non fu facile portare a termine il montaggio del Bivacco, perché sul posto c'era già molta neve. Per la fine di novembre si riuscì a mettere in sicurezza la struttura esterna e buona parte dell'arredo interno; nella primavera successiva si susseguirono varie squadre per finire i lavori e finalmente il 3 luglio del 1977 era tutto pronto per l'inaugurazione.

In un mattino bellissimo di sole splendente, la gente cominciò a spuntare da tutti le parti, e le persone del luogo, che conoscono bene le loro montagne, giungevano dai posti più impensati. Nello spazio di un'ora il pianoro era pieno di gente; fu celebrata la Santa Messa e don Aldo e don Ferdinando benedirono il Bivacco. Ora era veramente finito. Questa è la storia del nostro Bivacco. Abbiamo pensato di raccontarla per farvi venire la voglia di andarci. Vi garantiamo un posto bellissimo, un po' faticoso da raggiungere per il dislivello di salita, ma la meta sarà appagante, Vi ospiterà un luogo confortevole e ben attrezzato. Il Bivacco è raggiungibile da Cencenighe Agordino. (G.A.V. Vicenza)